

REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUE PER LA
DIDATTICA INNOVATIVA E L'INTERCULTURALITÀ¹

(Classe: LM 37)

INFORMAZIONI GENERALI

Sede: La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono quelle del Dipartimento di scienze Umanistiche e sociali internazionali dell'Università degli Studi Internazionali di Roma, sita in via Cristoforo Colombo 200, con ingresso alternativo in via delle Sette Chiese 139 - 00147. Indirizzo internet: www.unint.eu.

Frequenza: In ragione della natura del Corso erogato in modalità prevalentemente a distanza la partecipazione alle attività formative e didattiche è regolata in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente.

Modalità di erogazione didattica: Il Corso di laurea magistrale LM-37 viene erogato in modalità prevalentemente a distanza a norma di legge questo significa che il corso di studio è erogato con modalità telematiche in misura superiore ai due terzi delle attività formative. Da ciò ne consegue che ciascuno studente può avere più dei due terzi dei crediti del corso erogati in modalità telematica ma nessuno studente può avere il percorso integralmente erogato in modalità telematica. Per maggiori delucidazioni si rimanda alla normativa vigente in materia e all'apposito regolamento di Ateneo (*Regolamento sulle modalità di organizzazione e svolgimento degli insegnamenti a distanza* n. 1931, in vigore dal 20 ottobre 2023 successivamente aggiornato il 21 maggio 2025).

Per favorire lo scambio di prospettive e una formazione più ricca, per alcuni insegnamenti riguardanti le lingue, le letterature e la traduzione è previsto che gli aspetti metodologici possano essere totalmente o parzialmente trasversali ai diversi insegnamenti.

Per ciascun CFU, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio individuale non può essere inferiore al 50% delle ore previste, tranne nei casi di attività formative a elevato contenuto sperimentale o pratico/applicativo.

¹ Nel testo del presente Regolamento le forme al maschile sono da intendersi in maniera generica nel rispetto di un principio di inclusività di genere.

INDICE

Art. 1. Presentazione del corso di studio	3
Art. 2. Obiettivi formativi specifici	3
Art. 3. Percorso formativo	7
Art. 4. Profilo professionale e sbocchi occupazionali.....	9
Art. 5. Comitato di indirizzo per le parti sociali (CIPS).....	10
Art. 6. Requisiti di accesso.....	10
Art. 7. Conoscenze richieste per l'ammissione e loro verifica.....	11
Art. 8. Riconoscimento dei crediti e di esperienze pregresse.....	12
Art. 9. Tipologia, caratteristiche e modalità di svolgimento delle attività.....	13
Art. 10. Piani di studio	13
Art. 11. Attività formative autonomamente scelte dallo studente	15
Art. 12. Programmi dei corsi e loro validità	15
Art. 13. Modalità di verifica della preparazione	16
Art. 14. Attribuzione del punteggio di laurea, prova finale e modalità di svolgimento.....	19
Art. 15. Ulteriori CFU da conseguire	20
Art. 16. Attività formative extracurricolari	20
Art. 17. Periodi di studio fuori sede.....	21
Art. 18. Tutorato e attività di supporto agli studenti.....	21
Art. 19. Assicurazione della qualità.....	22
Art. 20. Disposizioni finali	24

Allegato 1. Offerta formativa programmata per l'Anno accademico 2026/2027

Allegato 2. Indirizzi e relativi percorsi formativi

Art. 1. Presentazione del Corso di studio

Il Corso di laurea magistrale in Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità è caratterizzato dallo studio a livello avanzato di due lingue straniere e delle relative culture, la riflessione sulle manifestazioni delle lingue in contesti specifici (linguistica testuale e pragmatica, lingua e linguistica delle lingue studiate) e sulle problematiche legate all'analisi e alla descrizione delle lingue (lingua e linguistica delle lingue studiate, linguistica testuale e pragmatica) e al loro insegnamento (didattica delle lingue), alle fonti e alle edizioni dei testi con l'esplorazione delle origini delle lingue e delle letterature (filologia); inoltre, è previsto un corso di linguistica italiana che ha l'obiettivo di contribuire al consolidamento delle competenze metalinguistiche e della redazione e revisione in italiano e uno di Letteratura italiana per l'editoria. Altre attività consentono di completare la formazione in più direzioni a scelta dello studente che potrà completare indirizzarsi in più direzioni, grazie a tre gruppi di attività formative tra le quali scegliere per disegnare il proprio percorso specifico: **1. Didattica, con tre indirizzi, 2. Editoria e giornalismo digitale, 3. Turismo**. A tal fine sono stati programmati gruppi di discipline orientate rispettivamente all'approfondimento degli aspetti correlati all'ambito psico-pedagogico nella direzione della didattica innovativa; all'approfondimento di aspetti connessi al settore dell'editoria e del giornalismo digitale afferenti agli ambiti sociologico, dell'archivistica e dell'informatica; all'acquisizione di conoscenze di aspetti strettamente connessi al settore del turismo di ambito sociologico, giuridico, economico, demotnoantropologico e sotto il profilo dell'organizzazione del territorio.

Il Corso di laurea usufruisce dei servizi di assistenza, monitoraggio e tutorato erogati dall'Ateneo agli studenti affetti da disabilità invalidanti, da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o da bisogni educativi speciali (BES).

Art. 2. Obiettivi formativi specifici

Il corso ha i seguenti obiettivi formativi specifici:

1) *Conoscenze metalinguistiche*: I contenuti proposti nel Corso di laurea magistrale mirano a formare figure professionali che abbiano sviluppato la capacità di riflessione metalinguistica sulle caratteristiche linguistico-strutturali delle lingue straniere di studio anche in prospettiva contrastiva con la prima lingua. Tali conoscenze saranno funzionali alla comunicazione interculturale o allo sviluppo consapevole di una didattica delle lingue straniere che consideri anche gli apporti derivanti dalla linguistica acquisizionale. L'approfondimento delle differenze interlinguistiche (lingua di partenza-lingua d'arrivo) ai diversi livelli di analisi linguistica (fonologico, morfologico, sintattico, semantico-lessicale e pragmatico) fornirà ai laureati magistrali gli strumenti per affrontare con consapevolezza le problematiche traduttive della comunicazione interculturale o per proporre modalità didattiche che facilitino l'apprendimento delle lingue straniere.

Il corso si propone, inoltre, di formare laureati magistrali che abbiano sviluppato capacità di analisi e riflessione sulla variazione sincronica dell'italiano in modo da essere in grado di insegnare questa lingua in situazioni didattiche di L2 e di contribuire all'integrazione linguistica e culturale di studenti stranieri in classi miste.

Pertanto, verrà dato ampio spazio a insegnamenti di linguistica applicata che possano contribuire a sensibilizzare anche rispetto alla variazione sociolinguistica che caratterizza il continuo linguistico dell'italiano, individuando corrispondenze e divergenze rispetto allo spazio sociolinguistico delle lingue di studio.

Infine, i laureati dovranno essere in grado di consultare con spirito critico le opere di riferimento (dizionari, grammatiche) e la bibliografia linguistica (saggi, monografie) riguardante le lingue studiate e l'italiano, individuando i pregi e i limiti delle descrizioni e delle analisi consultate in riferimento al reale funzionamento della o delle lingue in oggetto in contesti naturali.

2) *Conoscenze glottodidattiche*: Il corso permette di acquisire conoscenze delle teorie, metodologie e tecniche dell'insegnamento delle lingue straniere.

In particolare, il corso permetterà di:

- avere una conoscenza generale dell'evoluzione storica dell'insegnamento delle lingue nel mondo;
- avere familiarità con i principali approcci alla didattica delle lingue nel mondo contemporaneo, conoscendone i presupposti teorico-metodologici e le tecniche didattiche, privilegiando in modo diffuso quelle supportate dai laboratori di didattica delle singole lingue;
- essere in grado di analizzare e valutare criticamente nelle loro diverse dimensioni i materiali per l'insegnamento delle lingue di studio oltre che dell'italiano;
- conoscere ed eventualmente produrre in modo personalizzato, facendo ricorso laddove necessario, anche ai programmi informatici e telematici disponibili, i materiali per l'insegnamento delle lingue studiate, ed essere in grado di motivarne l'eventuale scelta e adozione per il contesto di lavoro;
- essere in grado di analizzare i bisogni e i problemi del pubblico al quale si rivolge l'insegnamento;
- conoscere i criteri di programmazione dei corsi di lingua straniera e saperli applicare in contesti specifici;
- essere in grado di programmare un corso di ampio respiro, specificando bene i contenuti nozional-funzionali (uso della lingua in contesti specifici con obiettivi specifici), linguistici (grammatica, fonetica, lessico, pragmatica, fenomeni testuali, ecc.), culturali, nonché le attività di input, di riflessione e di esercitazione previste; - saper comprendere le dinamiche in atto nell'aula e affrontarle adeguatamente;
- conoscere i criteri e le tecniche della valutazione e saper impostare e valutare prove adeguate agli obiettivi dei corsi, le caratteristiche del pubblico destinatario e i contenuti da testare.

Le conoscenze generali in questo ambito saranno acquisite in uno specifico corso di didattica delle lingue straniere obbligatorio per tutti gli studenti. Coloro che desiderino orientare la loro formazione verso l'insegnamento delle lingue straniere o dell'italiano dovranno inoltre acquisire competenze specifiche nelle problematiche legate all'insegnamento della lingua che intendono insegnare, oltre alle competenze in scienze dell'educazione descritte al punto 4.

3) *Padronanza delle lingue straniere di studio*: Le competenze richieste in ingresso per le lingue oggetto di studio, oltre all'italiano, dovranno risultare adeguate almeno al livello C1 descritto dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue o per il cinese al livello HSK5.

Fermo restando questo livello minimo irrinunciabile, almeno in una lingua, il corso mira ad avvicinare il più possibile gli studenti ad un livello di piena padronanza (C2) per le lingue europee e leggermente inferiore per le lingue extra europee.

In particolare, i laureati dovranno essere in grado di:

- comprendere qualsiasi tipo di discorso orale, sia dal vivo sia trasmesso;
- capire testi informativi, argomentativi e letterari di diversa lunghezza e complessità, nonché articoli specialistici e istruzioni tecniche, seppur non appartenenti al proprio settore, apprezzandone le differenze di stile e registro e cogliendo le sfumature di significato, anche laddove possano non percepire appieno tutte le implicazioni e i risvolti tecnici (nel caso di testi altamente specialistici);
- esprimersi oralmente in modo fluido e spontaneo in un'ampia varietà di contesti, utilizzando anche espressioni idiomatiche e/o colloquiali;
- adeguare la lingua ai diversi domini comunicativi a seconda delle relazioni sociali e professionali;

- formulare idee e opinioni in modo coeso e coerente;
- interagire nel rispetto delle regole di turnazione e dell'espressione dell'accordo e del disaccordo;
- produrre testi scritti di varia tipologia nel rispetto dei principi di testualità: lettere, saggi e relazioni;
- tradurre testi di varia natura da una lingua ad un'altra.

L'approfondimento delle caratteristiche strutturali delle lingue di studio nel corso di laurea fornirà ai laureati conoscenze avanzate sui diversi livelli di analisi linguistica: fonologia, morfologia, morfosintassi e sintassi considerando anche i fenomeni di variazione sociolinguistica correlati a fattori extra-linguistici (strato sociale, contesto d'uso e distribuzione geografica).

I laureati avranno sviluppato capacità di analisi e riflessione anche sul piano lessicale con particolare attenzione alla fraseologia e alle espressioni idiomatiche e culturalmente connotate nelle due lingue straniere. Inoltre, essi avranno capacità che permetteranno loro di riconoscere e gestire le questioni terminologiche in ambiti specifici, nonché di svolgere ricerche terminologiche laddove necessarie. Infine i laureati dimostreranno una conoscenza approfondita della storia della letteratura e della cultura (storia, arti, pensiero, costumi, ecc.) delle civiltà europee e americane di riferimento nelle loro differenti espressioni. Queste competenze saranno acquisite nei corsi di lingua e linguistica e di letteratura delle lingue studiate.

4) *Acquisizione di strumenti per la comprensione e l'analisi delle problematiche legate ai possibili futuri ambiti di lavoro.*

Il corso permette di acquisire strumenti per la comprensione delle problematiche legate ai futuri possibili ambiti di lavoro decidendo se intendono orientarsi verso l'insegnamento o verso altri tipi di attività legate agli ambiti specifici definiti tra gli obiettivi formativi (ambito dell'editoria e giornalismo e del turismo).

Gli studenti che desiderino dirigersi verso l'insegnamento potranno acquisire i CFU necessari negli ambiti delle scienze dell'educazione per accedere ai percorsi specifici che portano all'insegnamento nella scuola:

- conoscenze specifiche in ambito pedagogico generale con riferimento particolare allo statuto euristico aggiornato della pedagogia generale e sociale;
- conoscenze di didattica disciplinare con particolare riferimento alle lingue studiate e di metodologia della ricerca didatticolinguistica;
- conoscenze di didattica inclusiva con particolare riferimento ai disturbi dell'apprendimento linguistico e più in generale comunicativo;
- conoscenze psicologiche con particolare attenzione alle delicate questioni dello sviluppo adolescenziale somatico, percettivo, intellettuale, emozionale, sociale e morale;
- conoscenze delle metodologie per l'apprendimento e delle tecniche di motivazione allo studio.

Gli studenti che intendano orientare la propria formazione in altre direzioni potranno acquisire capacità di interrogarsi sulle diverse manifestazioni della comunicazione, osservandone anche le variazioni tra le diverse culture. A tal fine, oltre agli insegnamenti di area psico-pedagogica, potranno seguire insegnamenti di settori quali quelli delle discipline demotnoantropologiche, della sociologia dei processi culturali e comunicativi, delle discipline dello spettacolo, della digitalizzazione nell'ambito editoriale e giornalistico e del turismo.

5) *Competenze relazionali, programmatiche e organizzative.*

Nel corso dei loro studi, attraverso i diversi insegnamenti seguiti, si acquisiranno capacità di progettare, programmare, attuare, coordinare, monitorare e valutare attività legate ai loro ambiti di studio, nonché di interagire con colleghi, superiori e fruitori dei loro servizi.

Gli studenti che aspirino a intraprendere successivamente percorsi orientati all'insegnamento nelle scuole dovranno saper utilizzare queste competenze in relazione ad azioni formative, progetti nell'istituzione scolastica di appartenenza, in istituzioni scolastiche di altre regioni o Paesi.

Inoltre, si dovrà acquisire capacità di operare con consapevolezza relazionandosi produttivamente con gli uffici di diverso grado del sistema dell'istruzione e della formazione scolastica ed extrascolastica italiano ed europeo, nonché capacità di progettare e realizzare ricerche didattiche e pedagogiche in genere facendo uso delle metodologie di ricerca qualitative e quantitative più accreditate scientificamente.

Alla fine del percorso magistrale gli studenti avranno raggiunto:

Conoscenza e capacità di comprensione: Padronanza delle lingue straniere oggetto di studio oltre all'italiano. Capacità di comprendere, cogliendone le sfumature e le implicazioni, testi di ogni genere, anche specialistici, i cui contenuti non siano rivolti a una cerchia ristretta di persone fortemente specializzate. Anche nei casi di forte specificità del discorso, si svilupperà la capacità di coglierne l'andamento pur non percependo tutte le sfumature legate ai contenuti espressi. Conoscenza dei contesti culturali legati alle lingue studiate nonché capacità di analisi metalinguistica, testuale, pragmatica e glottodidattica per leggere e analizzare criticamente anche i materiali per l'insegnamento delle lingue e delle culture, nonché i materiali di consultazione disponibili sul mercato così da coglierne i pregi e i limiti.

Conoscenza e capacità di comprensione applicate: Capacità di gestire più situazioni nelle quali si incontrino più lingue e/o culture diverse tra loro. In particolare, il corso consente di sviluppare la capacità di: interagire con adeguatezza oralmente e per iscritto nelle lingue straniere oggetto di studio oltre all'italiano, e aiutare persone di lingue diverse a interagire; gestire da molteplici punti di vista testi di ogni genere in italiano e nelle lingue straniere oggetto di studio (revisione, cura degli aspetti editoriali, eventuale ricerche per chiarirne i punti oscuri o ambigui, attività di scrittura controllata); tradurre testi tra le lingue studiate e l'italiano; organizzare e gestire percorsi e processi di insegnamento di lingue straniere o dell'italiano come lingua straniera, selezionando adeguatamente i materiali da utilizzare, programmandone i contenuti, ecc.; così come di contribuire alla comprensione reciproca tra persone di culture diverse.

Autonomia di giudizio: Capacità di analizzare le diverse situazioni individuando i pregi e le criticità proponendo soluzioni anche originali al fine di risolvere i problemi e arricchendo il contesto con proposte innovative. In particolare, capacità di esprimere giudizi complessivi su problematiche legate alla comunicazione interculturale o su un percorso didattico, anche discostandosi dalle prassi abituali in piena e matura autonomia di analisi e giudizio. Capacità di adottare criteri autonomi per affrontare varie situazioni in cui possano trovarsi a operare, analizzando i dati (risultati conseguiti, criticità, successi) e argomentando i punti di vista adottati con elementi concreti. In riferimento alle analisi e ai giudizi espressi, capacità di tener conto di tutte le dimensioni della situazione in oggetto (problemi di comunicazione tra persone di culture diverse o questioni legate alla gestione della didattica, programmi, dinamiche interpersonali ed ambientali, ecc.). Capacità di organizzare e mettere in atto processi di osservazione e di ricerca sul campo per individuare le problematiche e le soluzioni da adottare, facendo ricorso a strumenti di indagine ampiamente sperimentati e certificati fra i quali, nel caso della didattica, la variegata famiglia dei test e delle loro procedure. Nel caso della didattica, le capacità finora descritte devono riferirsi ai contenuti insegnati così come alle dinamiche socioculturali e interpersonali in cui i futuri insegnanti saranno chiamati a operare.

Abilità comunicative: In riferimento alle professioni che coinvolgono la prospettiva interculturale, interlinguistica e dell'insegnamento: capacità di comunicare informazioni, idee,

principi e argomentazioni relativi al proprio settore, in forma scritta e orale, adattando le caratteristiche linguistiche e testuali del proprio discorso agli interlocutori, utilizzando sia l'italiano sia le altre lingue straniere di studio. In riferimento alle professioni degli ambiti editoria, giornalismo e turismo, capacità di: gestire la comunicazione tra persone di diverse culture; gestire i rapporti interpersonali in diversi ambienti (con colleghi, superiori e, nella scuola, anche con studenti e famiglie); padroneggiare gli strumenti informatici della comunicazione in generale e di quella didattica in particolare, mostrando di saper

utilizzare con sicurezza i software disponibili e predisponendo anche materiali personalizzati da utilizzare nelle attività di laboratorio; elaborare interventi seminari, relazioni ed esposizioni orali e scritte in convegni e congressi in lingua straniera e in italiano; riflettere teoricamente sulle diverse forme della comunicazione nei vari ambiti della società.

Capacità di apprendere: Capacità di apprendimento guidato e in autonomia nel campo degli studi linguistici, filologico-letterari e culturali. In particolare, capacità di: imparare nuove lingue straniere autonomamente e continuare a raffinare la propria capacità di impararle in autonomia; approfondire tutti gli aspetti linguistici, letterari e culturali, documentandosi adeguatamente; aggiornarsi sugli aspetti linguistici e culturali dei contesti nei quali si parlano le lingue insegnate; acquisire un habitus professionale di formazione permanente nell'ottica del Life Long Learning, ricercando le occasioni di incontro e collaborazione professionale più produttive; ricercare le fonti bibliotecarie e d'archivio più adeguate per accrescere la propria conoscenza e professionalità; riflettere criticamente sulle esperienze didattiche vissute per imparare da esse arricchendo il proprio profilo; interrogarsi sulle problematiche didattiche affrontate e informarsi e documentarsi per trovare soluzioni ai problemi; identificare le difficoltà proprie e altrui incontrate nella prassi didattica e documentarsi adeguatamente per risolverle in modo efficace; fare ricerche per affrontare i propri problemi o quelli degli allievi con i quali ci si trovi a operare.

Art. 3. Percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale LM-37 è articolato in due anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU).

L'articolazione del Corso di laurea magistrale consente agli studenti di definire il Piano di studi assecondando le proprie inclinazioni e spaziando tra diverse lingue: sono insegnate lingue di cultura ufficialmente riconosciute nella UE (inglese, francese, portoghese, spagnolo e tedesco), ma anche altre lingue di forte richiamo nel mondo contemporaneo (arabo, cinese e russo); sono inoltre offerti gli strumenti per indirizzarsi verso l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. Gli studenti possono selezionare più combinazioni tra 3 diversi indirizzi: (1) Didattica (con tre diversi percorsi formativi: Insegnamento di una lingua dell'Unione Europea; Insegnamento di italiano per stranieri e di una lingua UE; Insegnamento di due lingue; 2) Editoria e giornalismo digitale; 3) Turismo.

L'offerta per formativa l'a.a. in corso, approvata dal Consiglio di Corso di studi, è riportata alla fine del documento (**Allegato 1**). Per ciascun indirizzo, ove presenti, sono previste discipline caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, altre attività e la prova finale (**Allegato 2**).

In tutti gli indirizzi e relativi percorsi formativi è obbligatorio lo studio di almeno due lingue o letterature straniere. Inoltre, sono obbligatori gli insegnamenti di "Linguistica testuale e pragmatica", "Didattica delle lingue moderne" e "Linguistica italiana" o "Letteratura italiana per l'editoria". La tabella seguente riporta la tipologia di attività formative per ambito disciplinare comprensiva di SSD, CFU. Di seguito la strutturazione dell'offerta formativa secondo Regolamento Didattico d'Ateneo (RAD-CdL LM-37).

LINGUE PER LA DIDATTICA INNOVATIVA E L'INTERCULTURALITÀ					
Tipologia ambito	Ambito disciplinare	Descrizione ambito	Settore	Cfu parz.	Range totale
CARATTERIZZANTI	Lingue e letterature moderne	Conoscenze teorico-pratiche delle lingue e delle letterature oggetto di studio; competenze e conoscenze adeguate relative all'analisi traduttologica e critico-letteraria	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica	24-48	60-110
	Metodologie linguistiche, filologiche, comparatistiche e della traduzione letteraria	Conoscenze di fondamenti teorici e applicativi per l'analisi critico-letteraria, filologica, linguistica e per l'insegnamento delle lingue	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne	16-22	
	Linguistica e letteratura italiana	Conoscenze relative alla linguistica e alla letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	8-16	
	Discipline storiche, artistiche, classiche, orientalistiche, demotnoantropologiche, filosofiche, geografiche	Conoscenze relative alle discipline storiche, artistiche, classiche, orientalistiche, demotnoantropologiche, filosofiche, geografiche attinenti al percorso di studi	L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	0-24	
AFFINI	A11		L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/08 - Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/09 - Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 - Slavistica L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	0-14	18-32
	A12		INF/01 - Informatica IUS/01 - Diritto privato L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12-30	
	A13		M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	0-12	
ALTRE ATTIVITÀ	A scelta dello studente			12-12	28-28
	Per la prova finale			12-12	
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			4-4	

3.1 Percorsi didattici di eccellenza

Nell'ambito delle attività del corso di studi è prevista l'attivazione del Percorso didattici di Eccellenza (PE) secondo quanto previsto dall'apposito "Regolamento per l'attivazione dei percorsi didattici di eccellenza".

Il PE è un percorso integrativo del percorso formativo comune che consiste nel proporre agli studenti attività formative complementari a quelle curriculari, con lo scopo di valorizzare la formazione a coloro che manifestino spiccato interessamento al percorso intrapreso e vogliono dare prova di particolare impegno accademico.

I PE consistono nell'ampliare le conoscenze, nell'approfondire le competenze e nel migliorare le abilità proposte dal corso intrapreso attraverso l'inserimento nel proprio piano di studi di determinate attività disciplinari e interdisciplinari, preventivamente programmate, aggiuntive a quelle del corso di studio al quale lo studente è iscritto.

Il PE è disegnato all'interno dei piani di studio con la finalità di spronare la formazione di figure professionali di rilievo che possano inserirsi con ulteriori competenze all'interno del mondo del lavoro e nel contesto socio-economico del territorio.

Tutte le informazioni concernenti l'attivazione dei PE e le relative procedure e modalità di partecipazione saranno rese disponibili sul portale di Ateneo.

Art. 4. Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Si riportano nel dettaglio il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali della figura di esperto in lingue e letterature per la didattica e i servizi linguistici e interculturali:

Funzione in un contesto di lavoro:

I laureati potranno ricoprire in diversi contesti funzioni legate alla gestione di testi in italiano e in lingua straniera (traduzione, redazione e revisione di testi in ambito editoriale e giornalistico), all'interazione in lingua straniera scritta e orale (anche in attività di mediazione interculturale), alla ricerca documentale in ambiti legati alle lingue e alle culture straniere, alla commercializzazione di beni e servizi legati al mondo del turismo. Potranno inoltre ricoprire mansioni legate alla gestione didattica delle lingue e dell'italiano come lingua straniera (in scuole, centri di formazione, aziende, istituti di cultura), nonché all'organizzazione di corsi di lingue, rivedendo con spirito critico proposte, programmi e materiali. In queste attività potranno operare in autonomia nei contesti legati alle lingue, alle culture e alla loro didattica e interagire con le persone responsabili dei diversi settori.

Competenze associate alla funzione:

1. Capacità di leggere criticamente testi, sia dal punto di vista della loro forma linguistica, sia dal punto di vista del loro contenuto;
2. capacità di redigere autonomamente testi (di ambito prevalentemente editoriale e giornalistico) e di preparare presentazioni orali o scritte;
3. capacità di tradurre e rivedere testi scritti in italiano e in lingua straniera;
4. capacità di gestire i rapporti anche in chiave interculturale con le parti interessate sia in lingua italiana sia in lingua straniera;
5. capacità di documentarsi e intraprendere ricerche negli ambiti legati alle lingue, alle culture e alla loro didattica;
6. capacità di gestione della commercializzazione di beni e servizi legati al mondo del turismo;
7. capacità di applicazione di metodologie, tecniche e strumenti, anche informatici, per la didattica delle lingue;

8. capacità di progettare percorsi formativi in linea con i fabbisogni emergenti dei contesti educativi e formativi.

Sbocchi occupazionali:

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori, come previsto dalla legislazione vigente, potranno partecipare alle prove di ammissione per i percorsi formativi per l'insegnamento nella scuola secondaria. Il Corso di laurea magistrale potrà, inoltre, condurre a un'ampia gamma di altre attività lavorative, come lavoratore autonomo o come dipendente di strutture e istituzioni pubbliche o private, per svolgere mansioni legate alle lingue e le culture quali, a seconda delle scelte operate nel piano di studio:

1. Redazione, revisione e traduzione di testi scritti prodotti in vari settori, prevalentemente in ambito editoriale e giornalistico;
2. altre attività di collaborazione in ambito editoriale e giornalistico;
3. consulenze per case editrici in ambiti legati alla traduzione, alle culture e alle lingue; 4. altre attività di formazione e consulenza formativa in ambiti linguistici anche in chiave interculturale;
5. attività di ricerca nel settore delle lingue e delle culture;
6. consulenze linguistiche e altre attività gestionali nel settore dei servizi culturali, con particolare attenzione all'ambito del turismo;
7. attività di insegnamento dell'italiano come lingua straniera in contesti di varia natura, in Italia e all'estero;
8. supervisione e monitoraggio, anche nella veste di redattori, di materiali per l'insegnamento delle lingue;
9. progettazione di percorsi formativi in linea con i fabbisogni emergenti dei contesti educativi e formativi.

Art. 5. Comitato di indirizzo per le parti sociali (CIPS)

Il Comitato di indirizzo per le parti sociali ha il compito di orientare le attività del corso di studio in Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità e le interazioni con il territorio, le istituzioni, i mass media, il mondo delle professioni, il sistema produttivo e la società civile al fine di garantire la costante aderenza dell'offerta formativa proposta alle esigenze del mercato del lavoro. I componenti del Comitato di indirizzo per le parti sociali sono individuati tra rappresentanti di istituzioni, imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, imprese di settori affini a quello del corso di studi, allo scopo di garantire agli studenti l'erogazione di un'offerta formativa moderna, innovativa e idonea al raggiungimento di elevati livelli di occupabilità. I membri del Comitato di indirizzo si confrontano con il Presidente del corso di studio al fine di garantire la costante aderenza del percorso formativo alle esigenze del mercato del lavoro così da segnalare tempestivamente eventuali esigenze di aggiornamento dell'offerta formativa e/o dei profili professionali in uscita.

Art. 6. Requisiti di accesso

L'accesso al Corso di laurea magistrale richiede il possesso del titolo di laurea o diploma universitario triennale, oppure di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, in ambiti legati alle lingue e alle culture straniere: lauree in lingue e letterature straniere del vecchio ordinamento, lauree delle classi 3 e 11 ex D.M. 509/99, lauree delle classi L-11 e L-12 ex D.M. 270/2004.

Inoltre, potranno essere ammessi al corso i laureati provenienti da altri percorsi che abbiano acquisito non meno di 54 CFU nei settori delle lingue di studio e GLOT-01/A (già L-LIN/01) e/o GLOT-01/B (già L-LIN/02), di cui almeno 36 CFU complessivi nei settori di lingua e traduzione e/o di letteratura di

ciascuna lingua di studio: dei 36 CFU riferiti alle lingue di studio non meno di 24 CFU dovranno riguardare il settore della lingua o comunque essere riferiti a insegnamenti di lingua o traduzione. Non meno di 6 CFU dovranno riguardare infine i settori GLOT-01/A (già L-LIN/01) o GLOT-01/B (già L-LIN/02). Le persone che desiderino seguire un percorso monolingue dovranno comunque avere acquisito non meno di 54 CFU nei settori della lingua e/o letteratura di studio e nei settori GLOT-01/A (già L-LIN/01) o GLOT-01/B (già L-LIN/02), fermi restando i minimi indicati sopra.

Per accedere al corso di studio lo studente dovrà aver raggiunto, nelle lingue scelte come lingue fondamentali, un livello di padronanza non inferiore al livello C1 nelle abilità di comprensione (comprensione scritta e comprensione orale) e non inferiore al livello B2 nelle abilità di produzione (produzione scritta e produzione orale). Per le lingue arabo, cinese e russo sarà richiesto un livello lievemente inferiore, rispettivamente B2 per la comprensione scritta e la comprensione orale e B1 per la produzione scritta e la produzione orale.

Art. 7. Conoscenze richieste per l'ammissione e loro verifica

I candidati verranno guidati nel percorso di iscrizione attraverso una procedura *online* che consentirà loro di verificare il possesso dei requisiti di accesso e di prenotare eventuali colloqui necessari per il completamento dell'iscrizione. Attraverso lo stesso sistema si potranno avere informazioni sul superamento dei colloqui e procedere all'iscrizione. Alle domande di iscrizione di studenti in possesso di titoli stranieri si applica la normativa in vigore (consultabile all'indirizzo <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>).

In aggiunta al possesso dei requisiti curriculari richiesti per l'accesso, tutti i candidati dovranno svolgere un colloquio volto ad accertare l'adeguata preparazione per affrontare il percorso magistrale. Il colloquio si svolge di fronte a una commissione nominata dal Consiglio di corso di studi, che dovrà accertare la congruità delle conoscenze possedute dal candidato con il percorso formativo che si intende intraprendere. Durante il colloquio vengono affrontati argomenti volti ad accertare l'elevata conoscenza della lingua italiana nelle sue manifestazioni e delle metodologie fondamentali per l'analisi dei testi delle lingue e delle letterature di riferimento così come previsto dal Decreto Ministeriale n. 1649 del 19-12-2023.

Solo per i candidati che abbiano conseguito il titolo triennale in lingue e letterature straniere del vecchio ordinamento, lauree delle classi 3 e 11 ex D.M. 509/99, lauree delle classi L-11 e L-12 ex D.M. 270/2004 con una votazione pari o superiore a 100/110 la verifica della personale preparazione si intende superata.

Il possesso dei requisiti curriculari di accesso di cui all'art. 6 costituisce condizione necessaria e inderogabile per l'ammissione al colloquio per la verifica della personale preparazione e quindi per l'accesso al Corso di laurea magistrale.

I candidati che non abbiano acquisito i CFU necessari potranno acquisirli mediante il superamento di esami singoli secondo le modalità e le procedure stabilite dall'ateneo. I candidati che non siano in possesso dei requisiti curriculari richiesti non possono essere ammessi al Corso.

Nella procedura online dovranno essere specificate tutte le lingue per le quali va verificata la preparazione: va comunque sempre indicata la seconda lingua di studio, anche nei percorsi "Insegnamento di una lingua della UE" e "Insegnamento di italiano per stranieri e di una lingua della UE". La competenza linguistica si intende adeguata per i madrelingua e per coloro che possono produrre una certificazione internazionale conseguita negli ultimi tre anni (tra quelle riconosciute dal MUR: <https://www.miur.gov.it/enti-certificatori-lingue-straniere>) oppure una dichiarazione dell'università di provenienza in cui si specifica che il livello raggiunto sia corrispondente a quello richiesto per le lingue di studio. Chi non potrà dimostrare di conoscere le lingue al livello minimo richiesto dovrà sottoporsi a un Colloquio linguistico, per la verifica della personale preparazione.

Il colloquio linguistico ha l'obiettivo di verificare:

- il livello di padronanza delle lingue straniere scelte dallo studente;
- la sua familiarità con le culture di riferimento;
- le sue competenze metalinguistiche e le sue capacità di analisi delle lingue straniere e dell'italiano.

I colloqui linguistici sono gestiti da commissioni appositamente nominate composte da docenti delle lingue di studio scelte. Al termine di ciascun colloquio la commissione stabilisce se ritiene il candidato idoneo o non idoneo a seguire con profitto il Corso di laurea magistrale in oggetto specificando la sua idoneità in ciascuna delle lingue scelte.

Tramite il percorso di iscrizione, i candidati possono specificare la lingua o le lingue che vogliono studiare e per le quali intendono sottoporsi al colloquio, fino a un massimo di tre lingue: in base all'esito dei colloqui potranno decidere quali lingue di studio selezionare per il proprio indirizzo. Poiché nei corsi di laurea magistrale non è possibile l'immatricolazione con debiti, al candidato che venga ritenuto non idoneo in nessuna lingua è preclusa la possibilità di iscriversi al corso per l'anno accademico di riferimento. I candidati risultati non idonei all'immatricolazione possono sostenere nuovamente la prova per l'anno successivo.

Le immatricolazioni, di norma, si aprono il 1° maggio e si chiudono il 30 aprile dell'anno successivo.

Art. 8. Riconoscimento dei crediti e di esperienze pregresse

Per il riconoscimento dei crediti e di esperienze pregresse, in accordo con le indicazioni generali previste dall'Ateneo e di quanto previsto dal D.M. 931/2024, la Commissione didattica del CdS tiene conto delle specificità dei singoli casi rispetto ai percorsi formativi presenti nell'offerta didattica. Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente in altro Ateneo o in altro corso di laurea ai fini della prosecuzione degli studi è deliberato dalla Commissione didattica. Lo studente che intende richiedere la convalida dei crediti deve inoltrare l'istanza alla segreteria di presidenza del corso di studi che provvederà a sottoporla alla Commissione didattica. L'istanza deve contenere:

- Il dettaglio degli esami superati
- I settori scientifico-disciplinari di ciascuna attività
- I programmi delle attività didattiche per le quali si richiede il riconoscimento.

La Commissione didattica valuterà la possibile convalida dei crediti formativi universitari attraverso il criterio dell'affinità tra i settori scientifico-disciplinari e della coerenza tra i crediti acquisiti e il percorso formativo del corso di studi.

La Commissione didattica garantirà la convalida del maggior numero possibile dei crediti formativi universitari acquisiti. La Commissione didattica, nel rispetto della normativa vigente in materia, può riconoscere a coloro che ne facciano richiesta, crediti formativi universitari per esperienze e abilità maturate in attività lavorative certificate, tenendo conto che le esperienze e le abilità già riconosciute nell'ambito di corsi di laurea triennale non possono essere nuovamente riconosciute nel percorso di laurea magistrale.

Allo studente che nel corso del biennio abbia effettuato un periodo di mobilità all'estero nell'ambito del programma Erasmus o Erasmus+, e che abbia conseguito la soglia minima di CFU stabilita da regolamento, saranno riconosciuti i 4 CFU corrispondenti al tirocinio. Non sono previsti riconoscimenti di CFU per certificazioni linguistiche di qualsiasi tipo né per altre attività (attività lavorativa, soggiorni nei paesi in cui si parlano le lingue studiate, partecipazioni a convegni e conferenze, ecc.) oltre quanto sopra precisato e nei limiti stabiliti.

Art. 9. Tipologia, caratteristiche e modalità di svolgimento delle attività

In coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, il Corso di laurea magistrale in Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità è svolto in modalità prevalentemente a distanza.

Come previsto, dalla normativa vigente, l'organizzazione didattica ha lo scopo di valorizzare: a) la *multimedialità*, realizzando un'effettiva integrazione tra diversi media per favorire una migliore comprensione dei contenuti; b) *l'interattività* con i materiali, allo scopo di favorire percorsi di studio personalizzati e di ottimizzare l'apprendimento; c) *l'interattività umana*, con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento; d) *l'adattività*, ovvero la possibilità di personalizzare la sequenzializzazione dei percorsi didattici sulla base delle performance e delle interazioni dell'utente con i contenuti online.

L'offerta formativa di ogni insegnamento si articola in attività di didattica erogativa (TEL-DE) (es. lezioni audio-video pre-registrate con ausilio di slide) e in una quota pari al 25% di didattica interattiva (TEL-DI). Queste ultime sono progettate per garantire un equilibrio costante tra interazione sincrona e asincrona: per ogni ora di TEL-DI è prevista una sessione in *Virtual classroom* (sincrona), integrata da una specifica *e-tivity* di approfondimento (asincrona) che prevede il feedback formativo del docente a garanzia dell'interattività.

Le attività di laboratorio, coerentemente con la loro natura professionalizzante, prevedono un modello didattico a prevalente componente interattiva (TEL-DI) per favorire l'apprendimento pratico (*learning by doing*) attraverso la partecipazione sincrona a *Virtual classroom* e lo svolgimento di *e-tivity* integrative (project work, simulazioni, forum, attività di revisione tra pari, ecc.) comunque costantemente monitorate dal docente attraverso feedback formativi tracciati.

Il materiale didattico erogato e i servizi offerti sono certificati da un'apposita commissione composta da docenti universitari (*Commissione di ateneo per la didattica a distanza – CADD*), la quale fornisce anche indicazioni trasversali di carattere didattico al fine di garantire l'adeguamento e l'aggiornamento dei materiali didattici e dei servizi offerti.

In ragione delle specificità del Corso, l'organizzazione delle attività formative e didattiche è coadiuvata dal tutor disciplinare il quale offre supporto per gli aspetti di gestione tecnico-comunicativi della didattica *on line*. Tali aspetti sono approfonditi nella Carta dei Servizi della LM-37 e nella Carta dei Servizi per gli studenti iscritti a corsi erogati in modalità prevalentemente a distanza entrambi disponibili sul sito web dell'ateneo. Al proposito, l'interattività tra studenti e tutor viene realizzata attraverso il ruolo di guida e consulenza; il ruolo di monitoraggio dell'andamento complessivo della classe e, in ultimo il coordinamento del gruppo di studenti. Il ruolo del tutor è altresì quello di fornire un supporto a ciascun studente anche attraverso la creazione di spazi virtuali di interattività uno a molti sincroni e asincroni (forum, *web conference*, sessioni live, ecc.) o, in caso di richieste di chiarimenti personalizzati (es via e-mail).

Questa modalità di svolgimento della didattica intende sostenere un modello di erogazione della didattica fortemente basato sulla tecnologia e sull'interazione mediata dalla tecnologia.

In ultimo, numerose attività e iniziative di approfondimento sono offerte dall'Ateneo, dal Dipartimento, dal Corso di studi nonché dai Centri di ricerca presenti nell'Ateneo. Altre attività di interesse educativo e didattico riguardano sia gli eventi di disseminazione scientifica tenuto da docenti, professionisti e personale esperto sia le iniziative divulgative di Ricerca e quelle di Terza Missione.

Art. 10. Piani di studio

Gli studenti sono tenuti a presentare il Piano di studi al primo anno di corso. La presentazione del Piano di studi è condizione necessaria per poter avere accesso agli appelli d'esame.

Il Piano di studi viene compilato online, accedendo dall'area web personale dello studente, nel periodo definito dalla Presidenza del corso di studio, adeguatamente pubblicizzato a beneficio degli studenti. Lo

studente che modifichi il Piano di studi può sostenere gli esami degli insegnamenti di nuovo inserimento a partire dalla prima sessione di esami utile dell'anno accademico in cui avviene tale modifica. I casi eccezionali e motivati dovranno essere sottoposti alla Presidenza del corso di studio che potrà autorizzare a sostenere l'esame prima della scadenza, a condizione sia intercorso un periodo di tempo sufficiente ad acquisire le conoscenze e le competenze richieste per il superamento dell'esame.

È possibile presentare un nuovo Piano di studi al secondo e/o al terzo anno di corso, nei tempi previsti, generalmente dopo ciascuna sessione di esami (fatta eccezione per la sessione straordinaria di novembre). Al di fuori dei tempi previsti, eventuali modifiche del Piano di studi devono essere oggetto di richiesta motivata alla Presidenza del corso di studi.

Lo studente può richiedere un **piano di studi individuale** (cf. modifiche art. 11 D.M. 270/2004, DM 96/2023), che dovrà essere approvato dal Consiglio del Corso di Laurea, nel rispetto dell'ordinamento didattico vigente. Gli studenti hanno comunque l'obbligo di indicare le attività formative autonomamente scelte previste dall'Art. 10 comma 5 lettera b) del D.M. 270/04. A tal fine agli studenti è assicurata la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, compresa l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché la scelta sia coerente con il progetto formativo. La coerenza della proposta con il progetto formativo è valutata e deliberata dal Consiglio del corso di studio.

Gli immatricolati devono compilare il piano di studio nel più breve tempo possibile. A tal fine, sono previste apposite finestre di compilazione. Qualora la finestra di compilazione non sia compatibile con la data di immatricolazione, lo studente dovrà contattar la Segreteria studenti per comunicare il proprio piano di studi. La segreteria studenti provvederà tempestivamente alla compilazione del piano di studi e al successivo invio al tutor disciplinare e al Presidente del corso di studio.

10.1 Informazioni utili per l'accesso ai percorsi formativi per l'insegnamento nelle scuole in Italia

Il Corso di laurea magistrale in Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità (LM-37) consente di accedere alle procedure concorsuali per l'insegnamento, previo possesso dei requisiti curriculari previsti dal D.P.R. 19/2016 e dal D.M. 255/2023, per le seguenti classi di concorso:

- A-23 - Lingua italiana per discendenti di lingua straniera (alloglotti). L'accesso a questa classe prevede, oltre al titolo di specializzazione in Italiano L2 (D.M. 92/2016), che nel percorso quinquennale (Triennale + Magistrale) siano stati acquisiti almeno 72 CFU nei settori delle filologie, lingue e letterature, geografia e storia, di cui:
 - 12 CFU in GLOT-01/A (già L-LIN/01) (Glottologia e linguistica);
 - 12 CFU in GLOT-01/B (già L-LIN/02) (Didattica delle lingue moderne);
 - 12 CFU in LIFI-01/A (già L-FIL-LET/12) (Linguistica italiana);
 - 6 CFU in ITAL-01/A (già L-FIL-LET/10) (Letteratura italiana);
 - 12 CFU in LATI-01/A (già L-FIL-LET/04) (Lingua e letteratura latina);
 - 6 CFU in GEOG-01/A (già M-GGR/01) (Geografia);
 - 6 CFU in settori di Storia STAN-01/A o STAN-01/B; HIST-01/A, HIST-02/A, HIST-03/A (già L-ANT/02 o 03; M-STO/01, 02 o 04);
 - I restanti CFU per completare il requisito dei 72 totali devono essere ripartiti tra i settori sopra indicati.
- A-24 e A-25 - Lingue e culture straniere (unificate ai sensi del D.M. 255/2023). Per l'accesso a queste classi (che ora abilitano sia per la scuola secondaria di I che di II grado) si prevede che nel percorso quinquennale siano contemplati:

- Almeno **18 CFU** complessivi nei settori GLOT-01/A (già L-LIN/01) e GLOT-01/B (già L-LIN/02);
- Almeno **36 CFU** nella lingua straniera oggetto di insegnamento;
- Almeno **24 CFU** nella relativa letteratura straniera.

Nell'elaborazione del proprio Piano di studi gli studenti potranno tenere conto dei requisiti di accesso ai percorsi formativi per l'insegnamento nelle scuole in termini di CFU da possedere in alcuni SSD ed effettuare scelte che permettano loro di colmare le eventuali carenze. Nei casi in cui allo studente manchi un numero di CFU non acquisibili all'interno del Piano di studi, è possibile inserire gli insegnamenti mancanti come sovrannumerari fino a un massimo di 24 CFU.

10.2 Percorsi flessibili

Lo studente può optare per il percorso flessibile che consente di completare il corso di studio in un tempo superiore o inferiore alla durata normale (3 anni per le Lauree e 2 anni per le Lauree Magistrali) secondo le modalità definite nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Le attività formative previste dal percorso di studio, in caso di necessaria disattivazione, potranno essere sostituite, per garantire la qualità e la sostenibilità dell'offerta didattica.

In accordo con la vocazione internazionale dell'Ateneo e al fine di agevolare l'iscrizione di studenti non italofofoni, la Commissione didattica del corso di studio può predisporre un piano di studio specificamente rivolto a studenti internazionali.

L'Ateneo offre la possibilità agli studenti di usufruire del regime di studente part-time. Coloro che per motivi di lavoro, di famiglia o personali ritengono di non essere in grado di procedere nel percorso di studio nei tempi normali previsti dalla normativa vigente per il relativo corso di studio possono, al momento dell'iscrizione o dell'immatricolazione, chiedere di essere iscritti per l'anno di corso al quale si iscrivono come studenti part-time. Per maggiori informazioni si rimanda al sito di Ateneo.

Art. 11. Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Le attività formative della tipologia A SCELTA DELLO STUDENTE possono essere scelte tra gli insegnamenti/attività formative che il Consiglio di corso di studio individua annualmente e rende note tramite il Portale di Ateneo per il raggiungimento del numero minimo di crediti previsto dall'ordinamento nella tipologia A SCELTA. Per questa tipologia di attività formative lo studente può altresì scegliere uno o più insegnamenti/attività formative tra quelli attivati dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo globale.

Art. 12. Programmi dei corsi e loro validità

I programmi dei corsi, pubblicati sul sito dell'Ateneo alla pagina dedicata in lingua italiana e in lingua inglese, illustrano dettagliatamente obiettivi, contenuti, bibliografia e modalità di esame.

I programmi sono da considerarsi validi per tutte le sessioni di esame dell'anno accademico di riferimento. Al termine dell'ultima sessione utile, lo studente che non abbia ancora acquisito i CFU relativi a un insegnamento, può optare per il nuovo programma di esame, oppure concordare con il docente il programma per sostenere l'esame nei successivi anni accademici.

È facoltà dei docenti mantenere il programma e le modalità di esame dell'anno in cui lo studente ha frequentato il corso. Le prove parziali sostenute in itinere o negli appelli ufficiali hanno validità per l'intero anno accademico, ma è facoltà del docente conservarne la validità per gli anni successivi.

Art. 13. Modalità di verifica della preparazione

Il calendario degli esami per ciascuna sessione è pubblicato sul sito www.unint.eu nella sezione “Esami” del relativo corso di studio.

Per ciascun esame sono previste attività di verifica del profitto, che possono avere carattere parziale o finale in forma scritta o orale, anche attraverso la redazione di elaborati (progetti, tesine, registrazioni audio o video, ecc.) o di performance (partecipazione a dibattiti, presentazioni, soluzione di problemi, ecc.). Le modalità di verifica vengono stabilite dai docenti, comunicate agli studenti all'inizio del corso e pubblicizzate sul sito insieme al programma e a tutte le informazioni utili e aggiornate.

È garantita l'equità di giudizio, che sarà commisurato al livello di raggiungimento degli obiettivi previsti per ogni singola attività formativa. A seconda della modalità di verifica della preparazione stabilita per ciascuna attività formativa, essa può avvenire in modo individuale o collettivo (con attività di gruppo che impegnino più studenti). Tuttavia, la valutazione dei risultati raggiunti è individuale e viene svolta in condizioni tali da garantire la trasparenza della procedura valutativa.

Tutte le attività di valutazione del profitto, indipendentemente dalla loro natura, devono prevedere la possibilità di valutare gli studenti individualmente sulla base di criteri resi noti in precedenza.

Come previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere fattibile la verifica e la certificazione degli esiti formativi, risulterà indispensabile:

- a) il tracciamento automatico delle attività formative da parte del sistema (reporting sui dati tracciati) che verrà utilizzato sia dal docente che dallo studente;
- b) il monitoraggio didattico-tecnico e *feedback* continuo (a livello di quantità e qualità delle interazioni, di rispetto delle scadenze didattiche, di consegna degli elaborati previsti, ecc.). Al proposito, i relativi dati e specificatamente quelli qualitativi, devono essere resi disponibili sia al docente per l'attività di valutazione che allo studente per la sua personale autovalutazione;
- c) le verifiche di tipo formativo in itinere, anche per l'autovalutazione (p. es. *questionari a scelta multipla*, vero/falso, sequenza di domande con diversa difficoltà, simulazioni, mappe concettuali, elaborati, progetti di gruppo, rapporti di auto-valutazione - *self-report* -, ecc.)

La funzione formativa della valutazione rappresenta un pilastro indispensabile sia per promuovere processi di consapevolezza e meta-cognitivi su cosa e su come si è appreso sia per sostenere processi di apprendimento significativo e autentico. Gli esiti prodotti in fase di valutazione formativa rappresentano altresì un modo per fornire indirettamente indicazioni ai docenti e al tutor su eventuali miglioramenti da apportare alle attività formative e didattiche

- d) l'esame finale di profitto in presenza, nel corso del quale si terrà conto e si valorizzerà il lavoro svolto in rete (attività svolte a distanza, quantità e qualità delle interazioni on line, ecc.).

In ragione di quanto sopra riportato, la valutazione del profitto (valutazione sommativa) dovrà tenere conto di più aspetti:

- 1) i risultati di un certo numero di prove intermedie (test online, sviluppo di elaborati, ecc.);
- 2) la qualità della partecipazione alle attività on line (partecipazione e qualità degli interventi e degli elaborati monitorabili attraverso la piattaforma);
- 3) i risultati della prova finale in presenza.

In coerenza con la natura del Corso di studio erogato in modalità prevalentemente a distanza ai sensi della normativa vigente e tenendo conto di quanto premesso all'art. 9 del presente Regolamento, lo studente è tenuto all'assolvimento del **carico didattico digitale** che costituisce certificazione legale della partecipazione alle attività formative ed è altresì condizione necessaria per l'accesso agli esami di profitto.

Tale obbligo si declina in modo differenziato in relazione alla tipologia di attività formativa, come di seguito specificato:

a) Insegnamenti

Per ciascun insegnamento, l'assolvimento del carico didattico digitale si intende soddisfatto esclusivamente mediante:

1. la fruizione integrale delle attività di didattica erogativa (TEL-DE), ovvero dei contenuti digitali messi a disposizione sulla piattaforma;
2. l'assolvimento della quota di didattica interattiva (TEL-DI), pari ad almeno il 25% del carico didattico complessivo dell'insegnamento, da realizzarsi attraverso:
 - o la partecipazione alle Virtual classroom sincrone;
 - o lo svolgimento delle *e-tivity* asincrone queste ultime sottoposte a monitoraggio costante e al feedback formativo tracciato del docente.

b) Attività di laboratorio

Per le attività di laboratorio, in ragione della loro natura applicativa e professionalizzante, il carico didattico digitale è costituito esclusivamente da attività di didattica interattiva (TEL-DI). Tali attività si svolgono mediante:

1. la partecipazione alle *Virtual classroom* sincrone e lo svolgimento di *e-tivity* asincrone (quali ad esempio, project work, simulazioni, elaborati applicativi o attività di revisione tra pari), comunque sottoposte a monitoraggio costante e feedback formativo tracciato del docente.

La mancata partecipazione alle *Virtual classroom* sincrone realizzate sia negli insegnamenti sia nei laboratori, sarà consentito in caso di comprovate esigenze legate a condizioni di salute, attività lavorativa (documentati dal datore di lavoro o autocertificati per i liberi professionisti), genitorialità o impegni di cura familiare (maternità, congedo parentale, assistenza a familiari con disabilità ai sensi della Legge 104/92), nonché per altre cause di forza maggiore o adempimenti civici debitamente documentati.

Si precisa che la componente sincrona rappresenta un momento privilegiato di interazione la cui mancata partecipazione è ammessa per i motivi sopra esposti, fermo restando l'obbligo di assolvimento del carico didattico complessivo attraverso attività interattive asincrone (*e-tivity*) equivalenti e tracciate, nell'ambito delle quali l'interazione didattica è garantita dal feedback formativo prodotto dal docente.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo, in coerenza con gli indirizzi adottati dalla Commissione di Ateneo per la Didattica a Distanza (CADD), la didattica interattiva (TEL-DI) è configurata come modulo unitario articolato in una componente sincrona (*Virtual classroom*) e in una componente asincrona (*e-tivity*). La partecipazione alle *Virtual classroom* sincrone assolve la didattica frontale prevista per la TEL-DI, mentre le *e-tivity* asincrone costituiscono attività di apprendimento autonomo tracciate, computate all'interno del tempo di studio individuale previsto dal modello dei CFU. Le *e-tivity*, pertanto, non costituiscono ore aggiuntive di didattica frontale né determinano un raddoppio del carico didattico ma strumenti di verifica dell'effettivo svolgimento del lavoro autonomo dello studente.

Resta fermo che la didattica sincrona costituisce elemento strutturale dell'offerta del Corso di Studio e che eventuali modalità compensative attivate per singoli studenti in presenza di impedimenti documentati non incidono sulla natura dell'offerta formativa.

In ragione di quanto sopra, l'iscrizione all'esame in presenza tramite il sistema Esse3 **non costituisce di per sé garanzia di ammissione all'esame.**

Il docente, sulla base dei **report di tracciamento della piattaforma Everywhere** sulle attività svolte di TEL-DE e di TEL-DI, può non ammettere alla prova lo studente che non abbia integralmente assolto agli obblighi di carico didattico digitale previsti per la specifica tipologia di attività formativa (insegnamento o laboratorio).

Lo studente che risulti carente nel rispetto di tali obblighi è infatti considerato “*assente per mancato assolvimento degli obblighi didattici*”; in tal caso, l'esame non potrà essere sostenuto e lo studente dovrà regolarizzare la propria posizione sulla piattaforma prima di potersi iscrivere a un appello successivo.

La valutazione del profitto avviene con una votazione espressa in trentesimi mentre, nel caso dei laboratori e dei tirocini, la valutazione viene formulata con un giudizio di idoneità.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti in tre sessioni previste per ciascun anno accademico, per ognuna delle quali sono previsti due appelli per ciascun insegnamento. Specificamente, le tre sessioni sono: estiva, autunnale e invernale. Tutte le informazioni dettagliate in riferimento agli appelli per i diversi insegnamenti sono disponibili sul portale di Ateneo coerentemente alle finestre individuate nel calendario accademico (sessione estiva, sessione autunnale, sessione invernale).

Tutti gli studenti hanno a disposizione tre sessioni di esame e gli immatricolati in data successiva alla sessione di norma prevista tra gennaio e febbraio avranno la possibilità di accedere alla sessione invernale dell'anno successivo che sarà riferita al medesimo anno accademico di immatricolazione.

Oltre a quanto richiamato nei capoversi precedenti, per poter essere ammessi a sostenere ciascun esame gli studenti devono aver completato il **questionario di valutazione** dell'insegnamento e devono prenotarsi online attraverso la loro pagina personale. Per ciascun appello, le prenotazioni si chiudono cinque giorni prima dell'esame. Gli studenti che non risultino negli elenchi dei prenotati potranno non essere ammessi a sostenere l'esame salvo comprovate anomalie nel sistema informatico di prenotazione preventivamente segnalate alla Segreteria studenti.

È possibile sostenere nella stessa sessione esami propedeutici l'uno all'altro, compatibilmente con il calendario. Inoltre nella stessa sessione è possibile sostenere esami e quindi laurearsi. Per la sessione estiva, gli esami devono essere sostenuti al primo appello per coloro che intendono laurearsi nella medesima sessione. In casi eccezionali, previa autorizzazione della Presidenza, è possibile sostenere esami al secondo appello, compatibilmente con la possibilità di gestire la pratica da parte degli Uffici di Segreteria.

Nei casi in cui non risultino studenti prenotati per un esame, la Commissione non è tenuta a riunirsi e può non essere presente in sede al momento previsto per l'appello d'esame.

Si precisa che non è per nessun motivo consentito prenotarsi per entrambi gli appelli di un medesimo insegnamento nella stessa sessione. È possibile iscriversi al secondo appello se l'esame non viene superato al primo appello appurando l'eventuale sussistenza di limitazioni (es. discrezionalità del docente).

Qualora si verificano condizioni di impossibilità a sostenere l'esame è necessario annullare la prenotazione. La prenotazione può essere annullata entro il termine di prenotazione dell'esame corrispondente a cinque giorni prima dell'esame.

Nel caso di insegnamenti che prevedano una prova scritta propedeutica e una successiva prova orale, la prova scritta superata avrà validità per l'intero anno accademico, e cioè non oltre la sessione invernale (febbraio) successiva. È discrezione del docente far sì che la prova rimanga valida anche per un periodo successivo. Le modalità di esame e i dettagli dell'articolazione dell'eventuale valutazione in itinere saranno specificati nei programmi dei singoli insegnamenti e spiegati dai docenti a lezione all'inizio di ciascun corso.

Gli studenti Erasmus sono autorizzati a sostenere gli esami di profitto di corsi annuali anche se hanno frequentato un solo semestre. In tal caso sosterranno gli esami durante un appello dedicato e otterranno un numero di CFU pari alla metà dei CFU dell'intero corso.

Gli studenti Erasmus che desiderano sostenere i CFU corrispondenti a un intero anno accademico dovranno sottoporsi a una prova per i CFU corrispondenti all'intero programma del corso concordato con il docente di riferimento.

Art. 14. Attribuzione del punteggio di laurea, prova finale e modalità di svolgimento

La prova finale consiste nella discussione di una tesi in lingua italiana quantunque viene data la facoltà di discuterla in lingua straniera. La tesi può essere a carattere teorico o pratico-progettuale o sperimentale, su una questione significativa attinente a una delle discipline previste nell'indirizzo degli studi della laurea magistrale. Il candidato, guidato da un relatore, deve dimostrare di saper analizzare la questione trattata nell'ambito scientifico-culturale di riferimento articolando coerentemente le parti nel rispetto dell'iter della metodologia di ricerca. Avvalendosi di una bibliografia critica, opportunamente selezionata, deve inoltre saper sviluppare un'argomentazione coerente che dimostri capacità di ragionamento rispetto alle fonti consultate.

La richiesta di assegnazione della tesi deve essere presentata dallo studente in tempo utile per la sessione di laurea scelta: l'intera procedura per la domanda di laurea viene gestita online; prima della discussione viene calcolato il voto di partenza in 110°, ricavato dalla media ponderata dei voti degli esami.

Le scadenze previste per ogni sessione di laurea relativamente ai vari passaggi necessari (domanda di assegnazione della tesi, individuazione di relatore e correlatore, consegna della tesi definitiva) sono disponibili nel sito www.unint.eu. Inoltre sul sito, nella pagina dedicata alle lauree, è disponibile il documento "Guida alla tesi di laurea magistrale", che stabilisce le norme redazionali per l'elaborazione delle tesi di laurea.

La tesi di laurea viene discussa in lingua italiana oppure in lingua straniera avanti a una commissione composta da non meno di cinque membri. L'argomento deve essere concordato con un docente di qualsiasi insegnamento del percorso nel quale lo studente abbia sostenuto e superato almeno un esame. Tale docente svolge la funzione di relatore e segue lo studente per tutta la durata del percorso.

Il relatore può essere coadiuvato da un correlatore, individuato dallo studente in accordo con il relatore: il correlatore può essere individuato tra i docenti o tra specialisti esterni esperti della disciplina previa approvazione della Presidenza del corso di studi. In assenza di correlatore concordato tra lo studente e il relatore, prima della discussione in seduta di laurea allo studente viene assegnato un correlatore.

Per la valutazione della tesi si prevede un sistema di premialità (per un bonus complessivo massimo di **3 punti**) così attribuibile:

- laurea in corso: **1 punto**;
- media ponderata superiore a 27/30: **1 punto**
- 4 lodi: **1 punto**;
- esperienza di studio all'estero della durata minima di 3 mesi tramite programma Erasmus e il conseguimento di almeno 12 CFU o altri accordi internazionali di Dipartimento o di Ateneo (con l'esclusione delle mobilità effettuate nell'ambito dei programmi di *double degree*) o tirocinio all'estero (della durata minima di un mese): **2 punti**.
- partecipazione in presenza con attestazione ad almeno 10 eventi di natura convegnistica e seminariale organizzati dalla UNINT e preventivamente selezionati e autorizzati dal Dipartimento in relazione alla loro valenza formativa multidisciplinare e interdisciplinare – valutata con particolare riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente segnalate dal Consiglio Europeo - e alla loro rilevanza in termini scientifici e di terza missione/impatto sociale. La lista delle attività che rientrano in tale percorso di potenziamento formativo è aggiornata regolarmente e pubblicata sul sito di Ateneo: **1 punto**.

Nel caso di rinuncia alla partecipazione ai programmi di mobilità oltre i termini stabiliti, in assenza di giustificazioni documentate e congrue, l'applicazione di tutti i bonus sopra elencati viene automaticamente annullata.

Dopo la discussione, la commissione valuta la tesi e la presentazione e attribuisce fino a un massimo di 8 punti per la tesi e la presentazione sulla base delle osservazioni del relatore e del correlatore e di quanto osservato dai membri della commissione durante la discussione, valutando anche la qualità dell'esposizione e della presentazione.

Coloro che abbiano ottenuto la votazione finale di 110/110, a fronte di un lavoro particolarmente accurato e metodologicamente ben costruito, oltre che di una presentazione brillante, la Commissione potrà anche valutare la possibilità di attribuire la lode. Per l'attribuzione della lode è richiesta la maggioranza (in caso di parità il voto del Presidente assume valore doppio).

Per l'attribuzione della dignità di stampa della tesi di laurea magistrale (in casi eccezionali e particolarmente degni di nota) è necessaria l'approvazione della Commissione all'unanimità.

Art. 15. Ulteriori CFU da conseguire

Oltre ai CFU per la prova finale e a quelli per le attività a libera scelta dello studente tra le altre attività formative previste dalla normativa vi sono le attività (tirocini formativi, stage, laboratori) volte a rinforzare competenze e abilità utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e per agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

I tirocini formativi e di orientamento (secondo quanto previsto nel DM n. 142/1998) e gli stage effettuati presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali. A tal proposito si rimanda altresì al *Regolamento generale di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curricolari e non curricolari* n. 1874 (in vigore dal 13 giugno 2023).

Detti tirocini e stage devono essere preventivamente concordati con l'Ufficio placement e tirocini e devono necessariamente svolgersi in aziende o istituzioni con le quali l'Ateneo abbia stipulato una convenzione e in presenza di un piano formativo con specifici obiettivi. Solo in casi particolari potranno essere riconosciute altre tipologie di attività. A tal fine, la Commissione didattica del corso di studi valuterà l'entità dell'esperienza, le condizioni in cui si è svolta, la sua valenza formativa e la sua congruità con il percorso. Ne consegue che, tranne nei casi di iscrizione a percorsi abbreviati a seguito di riconoscimento di studi pregressi o di trasferimento da altro corso di laurea, il corso di studio non riconosce per nessuna ragione i tirocini svolti precedentemente all'iscrizione al corso di laurea, né in aziende o istituzioni con le quali non esistano convenzioni, né quelli che siano stati svolti al di fuori degli accordi esistenti, né quelli che non siano stati oggetto di approvazione preventiva da parte del Consiglio di corso di studi, ma siano stati concordati direttamente dallo studente con l'azienda. Gli obiettivi formativi dei tirocini vengono definiti in base alla tipologia dell'attività da svolgere. I risultati dei tirocini vengono verificati in base alla supervisione e alla relazione finale dei tutor. Coloro che non intendano svolgere l'esperienza di tirocinio possono sostituirla con un'attività laboratoriale tra quelle presenti nel Piano di studi il cui superamento verrà verificato con un esame di profitto valutato con giudizio di idoneità.

Per le altre attività orientate all'inserimento nel mondo del lavoro si rimanda al regolamento di Ateneo per i tirocini. L'acquisizione dei crediti formativi per i tirocini, così come l'acquisizione dei crediti formativi per esami di profitto, perché sia riferita all'anno accademico in corso dovrà essere conclusa entro il mese di dicembre.

Art. 16. Attività formative extracurricolari

È consentita la possibilità di acquisire crediti extracurricolari tra le attività formative previste dall'offerta didattica fino a un massimo di 24 CFU.

Oltre agli esami previsti nel par. 10, con le limitazioni ivi specificate, possono essere inseriti come esami sovranumerari quelli erogati in modalità presenziale. Gli esami aggiunti in questa modalità non concorrono a definire la media in vista della prova finale. Gli eventuali CFU in eccesso in un ambito disciplinare non possono essere conteggiati tra i CFU di altro settore. Gli studenti non possono sostenere esami non inseriti nel Piano di studi. Per potersi laureare, gli studenti devono aver superato tutti gli insegnamenti inseriti nel Piano di studi. Possono invece rinunciare a sostenere esami di insegnamenti in sovrannumero. Gli insegnamenti in sovrannumero superati non possono sostituire gli insegnamenti non sostenuti o non superati del Piano di studi tranne che in casi particolari per i quali è possibile inoltrare richiesta alla Commissione didattica affinché possa verificare che vi siano i presupposti per accoglierla a livello di ordinamento didattico.

Art. 17. Periodi di studio fuori sede

Gli studenti di questo corso di studio sono incoraggiati a svolgere soggiorni di studio all'estero con il riconoscimento degli esami sostenuti. L'Ateneo ha stipulato accordi di interscambio con università dell'Unione Europea e con numerosi paesi extra europei, secondo le modalità specificate nei relativi bandi regolarmente pubblicati dall'Ufficio per la mobilità e le relazioni internazionali sul sito di Ateneo.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 96/2023 e dal Regolamento didattico di Ateneo, durante il percorso di studi è possibile prevedere l'acquisizione di CFU presso altri atenei italiani esclusivamente sulla base di specifiche convenzioni di mobilità stipulate con altri Atenei italiani (cosiddetto "Erasmus italiano"). Le casistiche ricadenti in questa tipologia, su richiesta dello studente, saranno prese in esame dalla Commissione didattica del Corso di studi la quale valuterà l'eventuale coerenza e affinità dal punto di vista didattico e culturale.

Art. 18. Tutorato e attività di supporto agli studenti

Per supportare gli studenti nell'inserimento nella vita accademica, in aggiunta alle figure del tutor tecnico e del tutor disciplinare riportati nelle "Informazioni generali", il corso di studi mette a disposizione un servizio di tutorato. I tutor, scelti tra gli studenti che si sono laureati (laurea magistrale) negli ultimi tre anni presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali Internazionali dell'Università degli Studi Internazionali di Roma, operano in stretto rapporto con la Presidenza del corso di studi svolgendo le seguenti funzioni:

- fornire informazioni, sciogliere dubbi e risolvere problemi che gli studenti incontrano nel percorso universitario,
- supportare gli studenti di fronte ad alcune difficoltà di ordine organizzativo e didattico (piani di studio, rapporti con gli organi accademici, contatti con la segreteria, ecc.),
- progettare sinergie tra studenti e personale docente e amministrativo, tenendo conto anche di progetti in cui possono essere coinvolti (ad es. Unintraprendenza, Unimpresa)
- valorizzare gli strumenti necessari per predisporre un piano di lavoro, individuando un metodo idoneo ad affrontare lo studio e gli esami,
- attivare il lavoro di rete con i vari servizi presenti in Ateneo (segreteria studenti, segreteria didattica, stage e mondo del lavoro, Erasmus, ecc.),
- collaborare a iniziative di orientamento in entrata e in uscita (open day, giornate di presentazione dell'offerta didattica),
- fornire supporto di orientamento al placement nell'individuazione dei percorsi di apertura al mondo delle professioni,

- monitorare specifiche richieste legate a problemi didattici, logistici, orientativi, informativi e di comunicazione per segnalarle alla presidenza,
- organizzare momenti di ascolto individuale e/o in piccoli gruppi e di questioni didattiche riguardanti rallentamenti nel percorso di studi,
- organizzare gruppi di studio e di attività integrative alla didattica soprattutto in relazione agli esami critici e come sostegno nei laboratori didattici, di concerto con la Presidenza e secondo le proprie competenze.

I tutor potranno essere contattati dagli studenti tramite il loro indirizzo di posta elettronica istituzionale disponibile nella sezione "Tutor" del Corso di laurea.

Art. 19. Assicurazione della qualità

Il processo di Assicurazione della qualità del corso in Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità è garantito dalla presenza di diversi attori che in più momenti dell'anno accademico si dedicheranno all'analisi dei risultati conseguiti, allo studio di azioni migliorative e alla progettazione e ricerca delle più adeguate pratiche atte a garantire il costante innalzamento dei livelli di qualità del corso di studio. A tal fine: il **Gruppo di gestione AQ** svolgerà un'azione di supporto al Presidente del corso di studio nell'analisi dell'andamento del corso stesso e nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza al fine di proporre iniziative volte al miglioramento, o preferibilmente al superamento, di quanto emerso dall'esame dei punti di attenzione.

Le specifiche attività di pertinenza del Gruppo di gestione AQ sono:

- analisi dell'andamento del corso di studio finalizzata a individuare i punti di attenzione;
- definizione di possibili iniziative migliorative/risolutive dei punti di attenzione precedentemente individuati;
- redazione della SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale del corso di studio, quale importante momento di riflessione in un'ottica di autovalutazione finalizzata all'analisi delle azioni da intraprendere per favorire un miglioramento continuo della qualità del corso di studio. La redazione del commento stimola infatti la riflessione sulle azioni necessarie e/o migliorative da perseguire, evidenzia i punti di forza del corso ed eventuali punti di attenzione;
- analisi della Scheda SUA CdS;
- analisi della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione;
- analisi della Relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti.

Nell'attività di monitoraggio dell'andamento del corso il Gruppo di gestione AQ si avvale degli indicatori quantitativi rilasciati dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca -, delle Relazioni redatte dal Nucleo di Valutazione e delle Relazioni stilate dalla Commissione paritetica docenti-studenti, attraverso le quali il Gruppo di gestione AQ acquisisce anche le informazioni relativi agli esiti delle opinioni espresse dagli studenti nei questionari di valutazione. Il Gruppo di gestione AQ si riunisce con cadenza di norma trimestrale e ogniqualvolta il Presidente del corso di studio o il Referente responsabile lo ritengono opportuno.

I verbali delle riunioni svolte dal Gruppo di gestione AQ del corso di studi sono inviati al Presidente del corso di studio, al Direttore di dipartimento, al Responsabile del Presidio di Qualità di Ateneo, al Presidente della Commissione paritetica docenti-studenti, al Rettore ed, eventualmente, al Presidente del CdA.

La **commissione per il Riesame ciclico**, formata dai membri del Gruppo di gestione AQ del corso, dal Presidente del corso di studio e dalla rappresentanza delle parti sociali, si occupa della redazione del Rapporto di riesame ciclico che rappresenta un altro importante momento nel processo di Assicurazione

della Qualità del corso dedicato all'autovalutazione, in quanto viene svolta un'analisi del corso prendendo in considerazione un significativo periodo temporale (massimo cinque anni). Ciò consente di analizzare l'andamento del percorso formativo con un ampio sguardo volto a valutare le misure migliorative intraprese nel tempo e i loro risultati, al fine di individuare le nuove e ulteriori azioni migliorative da intraprendere.

La somministrazione dei questionari di valutazione agli studenti concorre al processo di Assicurazione della Qualità del Corso in quanto permette di disporre delle valutazioni che gli studenti assegnano alla didattica e, più in generale, al corso di studio, alle aule, alle attrezzature e ai servizi di supporto.

Gli esiti delle rilevazioni sono presi in considerazione dalla Commissione paritetica docenti-studenti per la redazione della relazione annuale e sono attentamente analizzati dal Consiglio del corso di studio e dal Gruppo AQ di Dipartimento, che li esaminano e ne traggono spunto per eventuali azioni correttive da portare avanti. Inoltre, in presenza di eventuali problematiche emerse dai questionari di valutazione, il Direttore di Dipartimento e il Presidente del corso di studio organizzano riunioni da tenersi con i singoli docenti al fine di individuare misure idonee a superarle. Annualmente vengono somministrati a tutti i docenti i questionari di valutazione e autovalutazione dove esprimere il grado di soddisfazione per l'andamento del corso, per la qualità della strumentazione a propria disposizione e l'autovalutazione sul corso svolto. Gli esiti di tali questionari sono scrupolosamente esaminati dal Presidente del corso di studio e dal Direttore di Dipartimento che, in presenza di eventuali problematiche segnalate dai docenti, ne riferisce in Senato accademico e in Consiglio di amministrazione al fine di individuare azioni migliorative/risolutive.

La **Commissione paritetica docenti-studenti** ha il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi agli studenti, di evidenziare eventuali punti di attenzione e di esprimere un proprio parere in merito. Annualmente la Commissione redige una relazione sull'offerta formativa e su eventuali problematiche riscontrate nel corso del lavoro di monitoraggio svolto, prendendo anche in considerazione le risultanze delle rilevazioni riguardanti l'opinione degli studenti. La relazione è recepita, oltre che dal Nucleo di Valutazione, dal Presidio di Qualità e dal Gruppo di gestione AQ, anche dal Consiglio del corso di studio che si attiverà per avviare conseguenti azioni necessarie.

Il **Presidio di Qualità di Ateneo**, a livello di corso di studio, si occupa di coordinare e supportare gli attori coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità e di monitorare il corretto e puntuale svolgimento delle procedure previste.

Il **Nucleo di Valutazione**, annualmente, redige una relazione nella quale esprime una valutazione in merito all'andamento del corso stesso, analizzando tutta la documentazione attestante il processo di Assicurazione della Qualità del corso di studio.

Nel caso in cui, al termine dell'analisi svolta, dovessero emergere punti di attenzione, il Nucleo ha il compito di evidenziarli, di valutare le eventuali azioni correttive già attuate dal corso di studio e formulare raccomandazioni ai soggetti coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità. Inoltre, con cadenza quinquennale, il Nucleo analizza l'andamento e i risultati conseguiti dal corso di studio attraverso apposite audizioni.

Il processo di Assicurazione della Qualità del Corso è inoltre garantito anche dall'operato dei docenti e dal monitoraggio svolto da parte del **Presidente del corso di studio**, che è in costante rapporto con i rappresentanti degli studenti e dedica ampio spazio al ricevimento dei discenti e dei docenti, sia in presenza sia per posta elettronica. Il Presidente del corso di studio ha il compito di monitorare l'avvenuta corretta ed esaustiva compilazione da parte dei docenti delle schede di ciascun insegnamento del corso e delle informazioni pubblicate sul portale web di Ateneo con riferimento al corso stesso. Per il raggiungimento di tale scopo, può individuare uno o più delegati. Il Presidente si occupa di portare come oggetto di discussione, durante i consigli del corso di studio, le eventuali problematiche riscontrate al fine di individuare le possibili soluzioni. Le riunioni del Consiglio di corso di studio rappresentano, infatti, un proficuo momento di scambio di opinioni ed esperienze attraverso le quali i docenti possono individuare

eventuali aree di intervento, negli ambiti di propria competenza, e possibili strategie da proporre al fine di garantire il miglioramento continuo.

Nel Processo di Assicurazione della Qualità del Corso è coinvolto anche tutto il **personale tecnico-amministrativo**, sia attraverso la rappresentanza nel Gruppo di Gestione AQ, sia con il proprio operato quotidiano; grazie al contatto costante e diretto con docenti e studenti è infatti in grado di cogliere eventuali aree di potenziale miglioramento, segnalandole tempestivamente agli organi di riferimento e proponendo soluzioni e/o strategie da attuare.

Art. 20. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia allo Statuto di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo e alla Carta dei diritti e doveri degli studenti dell'Università degli Studi Internazionali di Roma disponibili sulla pagina "Statuto e regolamenti" del portale di Ateneo (www.unint.eu), nonché normativa vigente in materia.

Il testo del presente Regolamento è stato discusso e approvato dal Consiglio di corso di studi il 10 marzo 2026 e dal Consiglio di Dipartimento in data 11 marzo 2026.